

Rassegna stampa della settimana dal 17 al 23 febbraio 2025

Europa

Il mercato dei visti e i diplomatici corrotti. Dal Bangladesh in Italia per 15mila euro

Un imprenditore bengalese che gestisce un ristorante di pesce a Roma, insieme a due suoi connazionali, aveva messo in piedi un mercato nero di visti per cittadini del Bangladesh, chiedendo 7.000 euro per quelli turistici e 15.000 per quelli lavorativi, oltre a una percentuale sui futuri guadagni. Secondo la Procura di Roma, il gruppo aveva corrotto due diplomatici italiani in servizio all'Ambasciata di Dacca, Roberto Albergo e Nicola Muscatello, arrestati con l'accusa di aver agevolato il rilascio dei visti in cambio di denaro e beni di lusso, tra cui Rolex, iPhone, viaggi e investimenti immobiliari. L'inchiesta è partita dalla denuncia presentata nel marzo 2023 dal deputato di Fratelli d'Italia Andrea Di Giuseppe, che ha registrato un incontro in cui gli veniva offerta una tangente da due milioni di euro per agevolare il rilascio dei visti. Gli investigatori hanno scoperto un sistema ben rodato, attivo da anni e in espansione verso Dubai e la Turchia, basato su finte assunzioni e imprenditori compiacenti. Le indagini hanno rivelato che i diplomatici arrestati gestivano il traffico in modo sistematico, ricevendo regalie in cambio dei favori concessi. Secondo il gip, si tratta di un sistema che sfruttava persone in difficoltà economica, con la complicità di funzionari pubblici e imprenditori disposti a falsificare documenti per ottenere nulla osta per assunzioni fittizie. Gli arresti e le indagini in corso potrebbero portare a ulteriori sviluppi, coinvolgendo anche altre sedi diplomatiche e soggetti legati ai flussi migratori irregolari.

Fonte: Valerio Di Corrado, il Messaggero, 20-FEB-2025

L'altro volto degli sbarchi. In Italia senza genitori. Generazione di fantasmi

A Parigi, un gruppo di giovani migranti ha occupato da due mesi lo spazio culturale Gaité Lyrique, denunciando la precarietà delle loro condizioni di accoglienza. La protesta si inserisce in un contesto più ampio di emergenza che riguarda i minori stranieri non accompagnati. Secondo il rapporto di Save the Children Nascosti in piena vista, dal 2014 al 2024 oltre 127.000 minori soli sono arrivati in Italia via mare, molti fuggendo da guerre, povertà e violenze. Spesso, però, l'accoglienza si traduce in lunghi periodi in centri sovraffollati e, una volta raggiunta la maggiore età, ostacoli burocratici rendono difficile la permanenza regolare nel Paese. L'assenza

di tutele è aggravata dalla carenza di tutori volontari, figure chiave per garantire i diritti dei minori. Nel 2022, i tutori iscritti nei tribunali erano solo 3.783, un numero insufficiente rispetto alle necessità. La situazione evidenzia l'urgenza di riforme per garantire ai minori stranieri un futuro più stabile e sicuro.

Fonte: Maddalena De Franchis, Nazione - Carlino - Giorno, 17-FEB-2025

Italia

A Trieste una nuova sala solidale per chi affronta la rotta balcanica

A Trieste apre *Spazio 11*, un centro di accoglienza promosso dalla Caritas diocesana con Donk-Humanitarian Medicine e il sostegno dell'UNHCR. La struttura offre ai migranti e rifugiati un luogo sicuro dove riposare, ricevere assistenza sanitaria, informazioni legali e servizi essenziali come bevande calde e ricariche per i cellulari. Il centro, situato in via Udine 11, sarà aperto ogni sera dalle 19 alle 7.30, accogliendo fino a 70 persone. Monsignor Enrico Trevisi lo definisce *"un tassello della grande mappa della solidarietà"*, invitando la comunità a partecipare attivamente. Grazie alla collaborazione con Donk, verrà garantito un triage medico e infermieristico, con volontari pronti ad assistere anche nelle ore notturne. Solo nell'ultimo anno, Donk ha effettuato quasi 4.000 visite mediche a migranti e persone vulnerabili. L'UNHCR, invece, fornirà supporto tecnico per la formazione dei volontari e informazioni sulle procedure di asilo in Italia.

Fonte: Francesco Dal Mas, Avvenire, 20-FEB-2025

Stranieri in Italia verso quota 6 milioni. "Le sfide? Diritto d'asilo e Cittadinanza"

Secondo il rapporto Ismu 2024, in Italia vivono circa 5,75 milioni di stranieri, con un calo degli arrivi irregolari e un aumento delle richieste d'asilo (+27,1% nei primi nove mesi dell'anno). I minori stranieri non accompagnati affrontano gravi difficoltà: solo uno su cinque frequenta la scuola. Nel lungo periodo, la popolazione migrante è diventata un fenomeno strutturale, con quasi 2 milioni di naturalizzazioni dal 2011 e oltre 900mila studenti con cittadinanza non italiana. Sul fronte religioso, gli stranieri in Italia sono per lo più cristiani (53%) e musulmani (29,8%).

Fonte: Diego Motta, Avvenire, 18-FEB-2025

****In allegato l'articolo completo della settimana***

Milano

La Lombardia attrae sempre più immigrati

Al 31 dicembre 2022, i residenti stranieri in Lombardia erano 1.165.102, pari all'11,7% della popolazione regionale, con un aumento dello 0,8% rispetto all'anno precedente. Lo rivela il Dossier statistico sull'immigrazione del Centro studi Idos, presentato da Anolf, Cisl, Cgil e Uil. Il 36,8% degli stranieri proviene dall'Europa (con la Romania al primo posto), mentre Africa e Asia rappresentano ciascuna il 25%. La popolazione è mediamente giovane e attiva: il 72,5% ha tra i 18 e i 64 anni. Nel 2022, il saldo migratorio della Lombardia è stato positivo, con 55.837 nuovi ingressi dall'estero. Sono stati rilasciati 95.757 permessi di soggiorno, di cui il 40,1% per protezione, in particolare per i profughi ucraini. Milano resta la provincia con la maggior attrattiva, accogliendo il 40,2% degli stranieri residenti in regione. Il 60,7% dei permessi è di lungo periodo, segnale di una presenza ormai stabile. Tuttavia, questi dati non considerano le presenze irregolari o non registrate, come i senza fissa dimora.

Fonte: Libero - Milano, 18-FEB-2025

“La Moschea di San Siro deve essere abbattuta”

Il Comune di Milano ha dichiarato inammissibile la pratica edilizia per la costruzione della moschea in via Gianicolo, nel quartiere San Siro. Il progetto dell'associazione *La Misericordia* è stato bloccato a causa di documentazione ritenuta insufficiente, tra cui il parere di ATS sui bagni e la mancata richiesta di cambio di destinazione d'uso da autorimessa a luogo di culto. I lavori, iniziati il 13 gennaio e sospesi pochi giorni dopo, dovranno ora essere demoliti. La moschea, quindi, non sarà pronta per l'inizio del Ramadan. Il progetto ha suscitato polemiche tra i residenti, con oltre 3.000 firme raccolte contro la sua realizzazione. Il consigliere di FdI Marco Bestetti e altri esponenti politici locali rivendicano il risultato come una vittoria del loro attivismo contro un'opera ritenuta inadeguata per il quartiere.

Fonte: Marta Bravi, il Giornale, 22-FEB-2025

Ufficio stampa, Associazione Franco Verga C.O.I.

Francesca Arcai

comunicazione@associazioneverga.org

INTEGRAZIONE, RAPPORTO ISMU

DS3374

DS3374

**Gli stranieri residenti in Italia
verso la quota di 6 milioni
Governo avanti sull'Albania**

In Italia le persone con background migratorio si avvicinano ormai a quota 6 milioni. Il rapporto Ismu scatta una fotografia del mondo migrante in Italia, un "popolo" ormai numeroso, consolidato e variegato: crescono i richiedenti asilo e i ragazzi stranieri senza cittadinanza, diminuiscono invece gli irregolari e i migranti arrivati dal mare. Al riguardo, «il governo è determinato a portare avanti il protocollo Italia-Albania», ha detto ieri la premier Giorgia Meloni parla davanti alla conferenza dei prefetti e dei questori.

Motta e Spagnolo

a pagina 6 e 8

Stranieri in Italia verso quota 6 milioni «Le sfide? Diritto d'asilo e cittadinanza»

Blangiardo: «Occorre uscire dalla prospettiva emergenziale». Azzone (Fondazione Cariplo):

«Le migrazioni sono un'opportunità».

Esperti d'accordo: sganciare il tema cittadinanza dalla gestione dei flussi

**La fotografia
dei flussi
sui banchi
della scuola**

65,4%

La percentuale degli studenti stranieri che è nato in Italia

82.396

Gli studenti stranieri di cittadinanza non italiana a Milano (Roma 66.362)

IL RAPPORTO

Fondazione Ismu: si consolida la presenza migratoria nel nostro Paese.

In diminuzione gli irregolari, ma crescono i no alle richieste d'asilo.

Il caso aperto dei minori soli: solo 1 su 5 va a scuola

DIEGO MOTTA

ro richiesta di protezione. Crescono i ragazzi stranieri senza cittadinanza e diminuiscono i migranti arrivati dal mare. Solo un minore straniero non accompagnato su cinque va a scuola. E con questa fotografia multiforme del fenomeno scattata ieri dalla Fondazione Ismu che dobbiamo fare i conti quando parliamo degli stranieri in Italia. Gli immigrati si sentono ormai parte integrante del nostro tessuto sociale e meritano di essere trattati come tali.

Stop all'emergenza

Il nostro Paese deve abbandonare la logica conflittuale che ha diviso l'opinione pubblica sul tema immigrazione nel re-

cente passato, per tornare a guardare con realismo al fenomeno. La "spinta gentile" con cui la Fondazione Ismu (Iniziativa e studi sulla multietnicità) ha presentato ieri a Milano il 30esimo rapporto sulle migrazioni nel nostro Paese è un invito ad affrontare il tema «uscendo dalla prospettiva emergenziale. Trent'anni fa - ha spiegato Gian Carlo Blangiardo, presidente di Fondazione Ismu - si contavano 700mila presenze straniere, di cui circa il 40% residenti irregolari. Oggi arriviamo a cinque milioni e 755mila, di cui solo il 5-6% irregolari». Secondo Giovanni Azzone, presidente di Fondazione Cariplo, «il cambiamen-

66mila

I migranti giunti in Italia via mare nel 2024, il 57,9% in meno rispetto al 2023

Il "popolo" degli stranieri in Italia è sempre più numeroso e consolidato. Quota sei milioni è vicina, ma dentro questo universo c'è un po' di tutto: ci sono meno migranti irregolari presenti nel nostro Paese, mentre più richiedenti asilo hanno visto respinta la lo-



to che più emerge a mio avviso dallo studio di questi ultimi 12 mesi riguarda il un numero crescente di attori che hanno capito che, se ben gestita, la migrazione è una forte opportunità di allargare una società che rischia di invecchiare in modo preoccupante e difficilmente reversibile nel breve periodo, come dimostrano i dati».

Due Italie a confronto

Il 1° gennaio 2024 erano 5 milioni 755mila gli stranieri presenti in Italia, 20mila in meno rispetto alla stessa data del 2023. Quanto al bilancio demografico del 2023, esso mostra una significativa crescita dei residenti: 5 milioni e 254mila unità, 113mila unità in più nei confronti del 2022. Sono state diverse le fasi che si sono susseguite nel processo migratorio. «Il periodo di crescita più rapida si è registrato dagli anni Duemila - spiega il dossier -. Tra il censimento 2001 e il 31 dicembre 2011 gli stranieri residenti in Italia hanno contribuito all'incremento demografico, essendo aumentati di 2 milioni e 984mila unità nel quadro di un aumento del complesso della popolazione residente di 3 milioni e 5mila. Negli anni successivi l'apporto migratorio netto è stato più modesto (circa 700mila unità tra il 1° gennaio 2012 e il 1° gennaio 2022) e si è rivelato insufficiente a compensare il calo della popolazione dovuto al decremento della componente con cittadinanza italiana». Ciò che fa da cornice a questi numeri, però, è un Paese che va a due velocità sull'immigrazione. «Esistono due Italie - ha spiegato la demografa Livia Ortensi, responsabile del settore statistico della Fondazione Ismu -. Una risiede nel Centro-Nord, dove è presente l'87,7% dei "nuovi italiani", l'altra guarda al Sud dove il fenomeno del radicamento dei migranti che diventano nostri concittadini è più contenuto e meno stabile».

Diritto d'asilo, più "no"

Se nel 2023 le domande d'asilo presentate in Italia erano state circa 130mila (di cui l'84% da parte di uomini), nei primi nove mesi del 2024 sono state 116mila, con una crescita del 27,1%. «Va precisato che solo una parte delle persone entrate irregolarmente in Italia fa domanda - sottolinea il dossier -. Tra i richiedenti asilo, crescono le richieste dei cittadini del Bangladesh (+59% rispetto al 2023). Nei primi 9 mesi del 2024 sono aumentate anche le domande da Cina (+882%), Sri Lanka (+335%), Marocco (+115%), India (+137%) e Perù (+119%)». Nello stesso tempo, solo 4 siriani su 100 entrati in Italia sono poi rimasti sul nostro territorio, mentre molto più alta è la propensione a rimanere per chi giunge da Bangladesh, Perù e Pakistan. L'altro aspetto rilevante riguarda l'incremento dei dinieghi alle domande di protezione fatte dai migranti nel nostro Paese: i "no" alle richieste d'asilo sono infatti saliti nell'ultimo anno, passando dal 53% del 2023 al 63% del 2024. Un dato importante, di cui tener conto nei giorni che vedranno il pronunciamento della Corte di Giustizia europea sulla definizione di Paese sicuro.

Ius Scholae e minori

Sul tema della cittadinanza, è in corso la metamorfosi più interessante del nostro Paese (e forse anche la più sottovalutata). Ismu segnala infatti come ormai alle prime generazioni di immigrati nel nostro Paese si siano aggiunte sia le seconde generazioni, oggi adulte, che le terze, rappresentate da bambini, ragazzi e adolescenti. Le lentezze del sistema italiano che richiede tempi lunghi per completare il percorso di naturalizzazione (fino a 15-16 anni) e una legge, la 91 del 1992 pensata in un'epoca storica

completamente diversa, non hanno impedito la concessione della cittadinanza a quasi due milioni di "nuovi italiani". In tale contesto, la sfida oggi si sposta su un altro dato: sono infatti 914.860, stando ai dati dell'anno scolastico 2022/2023 gli alunni con cittadinanza non italiana, nati all'estero e nati in Italia, pari all'11,2% del totale degli iscritti nelle scuole italiane. Se si osserva, più nello specifico, il dato dei bimbi stranieri nati in Italia come figli di immigrati si è attestato a quota a 598.745 unità nel 2022/23, quasi 10mila unità in più rispetto al periodo precedente. In 15 anni, tale numero è praticamente triplicato. «Dobbiamo sganciare la tematica della cittadinanza da quella dei flussi migratori - ha sottolineato Ennio Codini, professore di Diritto pubblico all'Università Cattolica e responsabile del settore legislazione della Fondazione Ismu -. Se siamo ancora qui oggi a discutere di Ius Soli o Ius Scholae, è perché in oltre trent'anni non siamo riusciti a cambiare una legge che in altri Paesi, come la Germania, si è avuto invece il coraggio di modificare».

Resta il capitolo delicato dell'integrazione scolastica, in particolare per chi arriva da solo in Italia. Sui minori stranieri non accompagnati, le notizie non sono buone. «Le disparità nei tassi di scolarizzazione di stranieri e italiani sono particolarmente evidenti tra i minori stranieri non accompagnati spiega il rapporto». All'interno di un campione di circa 3.400 under 18 soli, censiti sul territorio italiano tra il 2020 e il 2022, solo un minore su cinque ha avuto accesso al sistema scolastico italiano (21%) e solo il 18% risulta inserito nei corsi di primo livello (corrispondenti alla secondaria di primo grado) e secondo livello (secondaria di secondo grado) presso i Cpia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA